



Bolzano Bressanone Merano

Rai



Belpaese

Lo dice il 7° rapporto della fondazione GIMBE che fotografa lo stato della sanità pubblica in Italia

08/10/2024

Sempre più in emergenza la sanità pubblica

Il settimo rapporto della fondazione GIMBE inquadra la sanità pubblica come una vera emergenza in Italia.

«Dati, narrative e sondaggi di popolazione – esordisce Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE – dimostrano che oggi la vera emergenza del Paese è il Servizio Sanitario Nazionale». Un divario della spesa sanitaria pubblica pro capite di € 889 rispetto alla media dei paesi OCSE membri dell'Unione Europea, con un gap complessivo che sfiora i € 52,4 miliardi; la crisi motivazionale del personale che abbandona il SSN; il boom della spesa a carico delle famiglie (+10,3%); quasi 4,5 milioni di persone che nel 2023 hanno rinunciato alle cure, di cui 2,5 milioni per motivi economici; le inaccettabili disuguaglianze regionali e territoriali; la migrazione sanitaria e i disagi quotidiani sui tempi di attesa e sui pronto soccorso affollati «dimostrano – continua Cartabellotta – che la tenuta del SSN è prossima al punto di non ritorno, che i principi fondanti di universalismo, equità e uguaglianza sono stati ormai traditi e che si sta lentamente sgretolando il diritto costituzionale alla tutela della salute, in particolare per le fasce socio-economiche più deboli, gli anziani e i fragili, chi vive nel Mezzogiorno e nelle aree interne e disagiate».

I dati dell'Alto Adige

- la **percentuale delle famiglie che ha rinunciato alle prestazioni sanitarie nel 2023** è pari al 5,1% (media Italia 7,6%). In aumento rispetto al 2022 (4,7%).
- L'**aspettativa di vita alla nascita (dati 2023)** è pari a **84,1 anni** (media Italia 83,1 anni).
- **Personale sanitario (anno 2022):**

- sono presenti 1,86 medici dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 2,11);
- sono presenti 5,13 infermieri dipendenti ogni mille abitanti (media Italia 5,13);
- il rapporto infermieri/medici dipendenti è pari a 3,42 (media Italia 2,44). Prima fra le regioni.
- **PNRR:**
 - **Case della Comunità.** Rispetto alle 10 Case della Comunità da attivare entro il 2026 non è stata dichiarata attiva alcuna CdC. La percentuale pertanto è dello 0% (media Italia 19%);
 - **Centrali Operative Territoriali.** Delle 5 Centrali Operative Territoriali da attivare entro il 2024 risultano pienamente funzionanti 5 COT pari al 100% del totale (media Italia 59%);
 - **Ospedali di Comunità.** Dei 3 Ospedali di Comunità da attivare entro il 2026 non è stato dichiarato attivo alcun OdC. La percentuale pertanto è dello 0% (media Italia 13%);
 - **Posti letto aggiuntivi di terapia intensiva.** Al 31 luglio 2024 la prov. Aut. ha realizzato il 93% dei posti letto aggiuntivi di terapia intensiva (media Italia 52%);

Si riportano inoltre i dati presenti nel 7° Rapporto GIMBE già oggetto di precedenti comunicati stampa:

- **Cure essenziali:** nel 2022 il punteggio totale degli adempimenti della Regione ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ovvero le prestazioni che il SSN eroga gratuitamente o tramite il pagamento di un ticket, è di 206,40 (punteggio max 300). Secondo l'analisi GIMBE la Prov. Aut. di Bolzano si posiziona 14^a tra le regioni e province autonome ed è risultata inadempiente secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) con un punteggio insufficiente nell'area della prevenzione collettiva e sanità pubblica. Rispetto al 2021, nel 2022 i punteggi della Regione sono migliorati (+5,63). In dettaglio, dalla valutazione dei 22 indicatori del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), suddivisi in tre aree (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale ed assistenza ospedaliera), la Regione si colloca:

- **15a per l'area della prevenzione;**

- 9a per l'area distrettuale;
- 15a per l'area ospedaliera.
- **Mobilità sanitaria:** nel 2021 si rileva un saldo positivo minimo della **mobilità sanitaria regionale**, pari a € 0,4 milioni di cui:
- crediti: € 28.461.279 ovvero la Regione si colloca in 19a posizione
- debiti: € 28.036.368 ovvero la Regione si colloca in 20a posizione

Il volume dell'erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private è un indicatore della presenza e della capacità attrattiva del privato accreditato. La Regione si colloca in 20a posizione con le strutture private che erogano il 9,7% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale (media Italia 54,7%).

- **Medici di Medicina Generale:**
 - il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 66,3% del totale dei MMG della provincia autonoma. La media nazionale è pari al 47,7%;
 - il numero medio di assistiti per MMG al 1° gennaio 2023 nell'intera provincia autonoma è pari a 1.646 (media nazionale 1.353);
 - secondo la stima GIMBE, che prevede un rapporto di 1 MMG ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), al 1° gennaio 2023 nella provincia autonoma mancano 86 MMG;
 - tra il 2019 e il 2022 i MMG in regione si sono ridotti del 5,9%. La media nazionale della riduzione è pari all'11%;
 - quadro anagrafico: nel 2022 il 44,8% dei MMG aveva oltre 27 anni di laurea (media nazionale 72,5%);
- **Pediatri di Libera Scelta:**
 - ipotizzando una media di 800 assistiti (valore medio tra il rapporto ottimale di 600 e il massimale con deroga di 1.000) al 1° gennaio 2023, si stima una carenza di 18 Pediatri di Libera Scelta;
 - il numero medio di assistiti per Pediatra di Libera Scelta è pari a 1.026 (terza fra le regioni italiane), sopra media nazionale (898 assistiti per PLS) e al di sopra del massimale senza deroghe (ovvero 880 assistiti per PLS);
 - il 73,8% degli assistiti in carico ai Pediatri di Libera Scelta ha più di 5 anni (media nazionale 81,8%).